

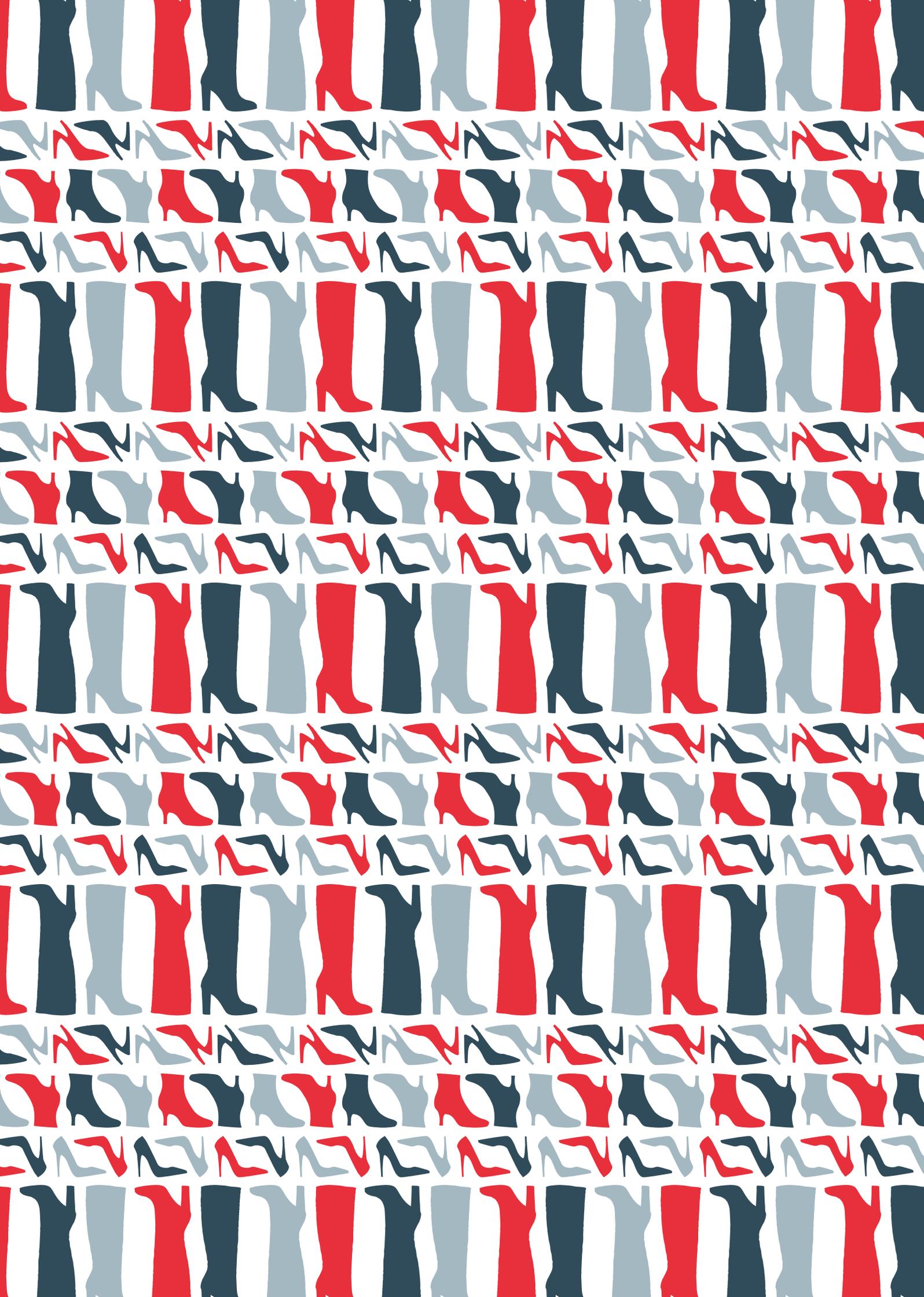
OUTLOOK EDIZIONE 2024

Un Distretto di Cristallo



Il Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta

*Stato di salute e sfide future per la sua
maggiore competitività ed eccellenza*



Perché un Distretto di Cristallo?

Il cristallo è un materiale **nobile** e **luminoso**, caratterizzato da una struttura unica, chiamata "reticolo cristallino", in cui atomi e molecole si dispongono in modo ordinato e regolare.

Allo stesso modo, il Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta è costituito da una rete di **507 aziende**, che include calzaturifici, accessoristi, modellisti e operatori commerciali. La **prossimità** e l'**interconnessione** tra queste realtà rappresentano una delle principali risorse del distretto.

Le proprietà distintive del cristallo sono la **trasparenza** e la **resistenza**.

Tuttavia, nonostante la sua versatilità e superficie liscia, senza un'adeguata cura diventa fragile e tende a frammentarsi facilmente.

Proprio come il cristallo, anche il Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta necessita di essere **protetto**. La sinergia tra le imprese che ne fanno parte, l'unione di tutti i suoi elementi, è cruciale. Solo così può essere **preservato**, continuando a brillare come un prezioso cristallo, generando benefici economici, creando occupazione e mantenendo viva la **tradizione**. Un vero ambasciatore del Made in Italy agli occhi del mondo.



Credits: Museo della Calzatura di Stra (VE)

Brand: Nicholas Kirkwood

Anno: 2015

Nome modello: Neon City

Per celebrare i suoi primi dieci anni nel mondo della moda, il designer britannico Nicholas Kirkwood ha creato una giocosa collezione "Kirkwood 10" ispirata dai propri ricordi d'infanzia: i primi giochi elettronici, giocattoli e film di fine anni '80. Il modello "Neon City" celebra i futuristici paesaggi urbani del film Blade Runner.

INDICE

OUTLOOK - IL DISTRETTO CALZATURIERO DELLA RIVIERA DEL BRENTA

- 08. INTRODUZIONE
- 12. IL SETTORE DELLA CALZATURA IN EUROPA
- 18. IL SETTORE DELLA CALZATURA IN ITALIA
- 30. FOCUS DISTRETTO CALZATURIERO DELLA RIVIERA DEL BRENTA
- 36. SFIDE PER IL FUTURO
- 40. NOTA METODOLOGICA





Introduzione

An abstract graphic element in the bottom-left corner of the page. It consists of several overlapping, curved shapes in a light blue color, creating a sense of movement and depth. The shapes are layered, with some appearing to be in front of others, and they extend from the left edge towards the center of the page.

Outlook edizione 2024

Distretto Calzaturiero Riviera del Brenta

Nel 2023 abbiamo condotto un primo studio per mappare lo **stato di salute** e le sfide future del Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta.

Una ricerca con più di 100 pagine dalla quale è emersa la storia di un “Distretto di Cristallo”, **esclusivo e ricco** di storia ma anche fragile e bisognoso di essere tutelato e raccontato al mondo affinché giovani talenti vi si possano avvicinare e gli imprenditori che l'hanno creato possano far squadra per custodire **tradizionalità e valori**.

Per redigere questo Osservatorio, nel 2023, abbiamo istituito un **Advisory Board** che si è riunito più volte discutendo in modo costruttivo sui numeri e sul futuro del Distretto, oltre a condurre diverse **interviste** agli stakeholder di settore ed alle aziende che gravitano nel Distretto.

Il presente Outlook aiuterà a creare un ponte tra l'edizione 2023 e l'edizione 2025 dell'Osservatorio, fornendo un **aggiornamento** sullo stato di salute del settore Calzaturiero italiano con focus sul Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta.

Tale ricerca illustra le metriche ritenute più importanti raccolte dalle **principali fonti** presenti Istat, Eurostat e Assocalzaturifici, successivamente rielaborate per ottenere viste specifiche su Europa, Italia, Veneto e Riviera del Brenta, arricchendole inoltre con impressioni raccolte da Istituzioni ed imprenditori del settore.





Il settore della calzatura in Europa



Situazione Europea

I dati Eurostat sulle calzature evidenziano un **export italiano che primeggia** rispetto ai principali competitor europei; Germania e Francia seguono seppur distaccate.

L'**export** è principalmente legato a prodotti con tomaia di pelle e cuoio la cui qualità deriva da un'arte tipica della calzatura italiana.

PELLE E CUOIO

65%

Vi sono poi calzature realizzate con tomaie in:

ALTRI MATERIALI

22,3%

SINTETICHE

11,4%

GOMMA

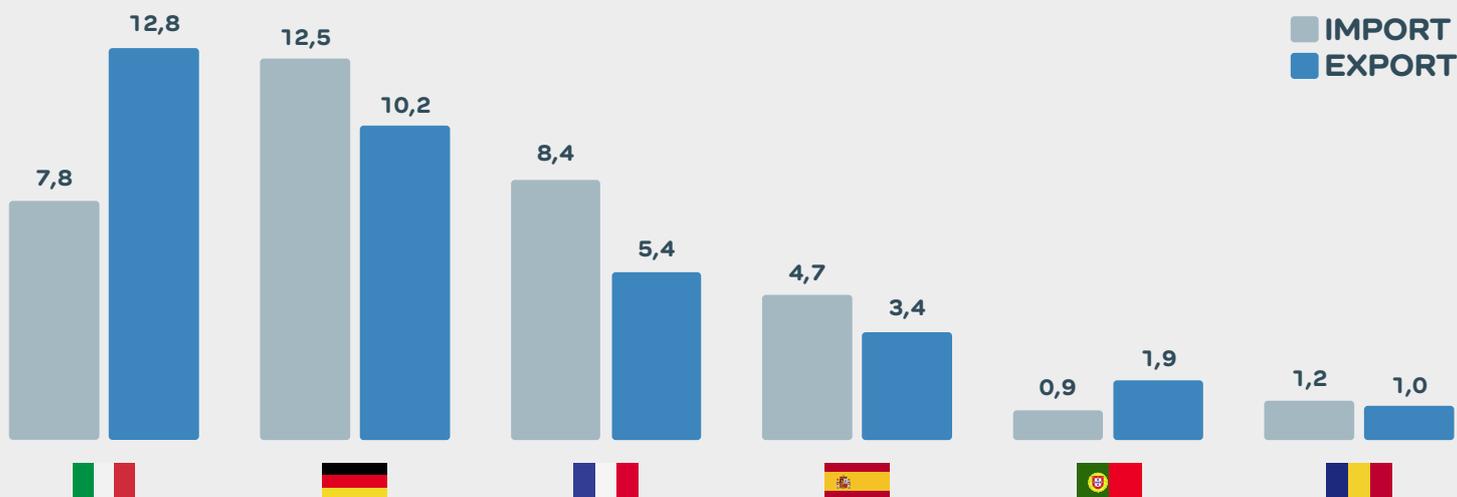
0,8%

PANTOFOLE

0,5%

Fonte: elaborazioni Confindustria Moda su dati ISTAT, anno 2023

VALORE DELL'EXPORT E DELL'IMPORT (MLD€) IN EU



Valori dell'import e dell'export (mld€) in EU. Elaborazione su dati Eurostat, anno 2023.

CONFRONTA DATI CON L'EDIZIONE PRECEDENTE

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO



 **FRANCIA**



 **USA**



 **SVIZZERA**



 **GERMANIA**



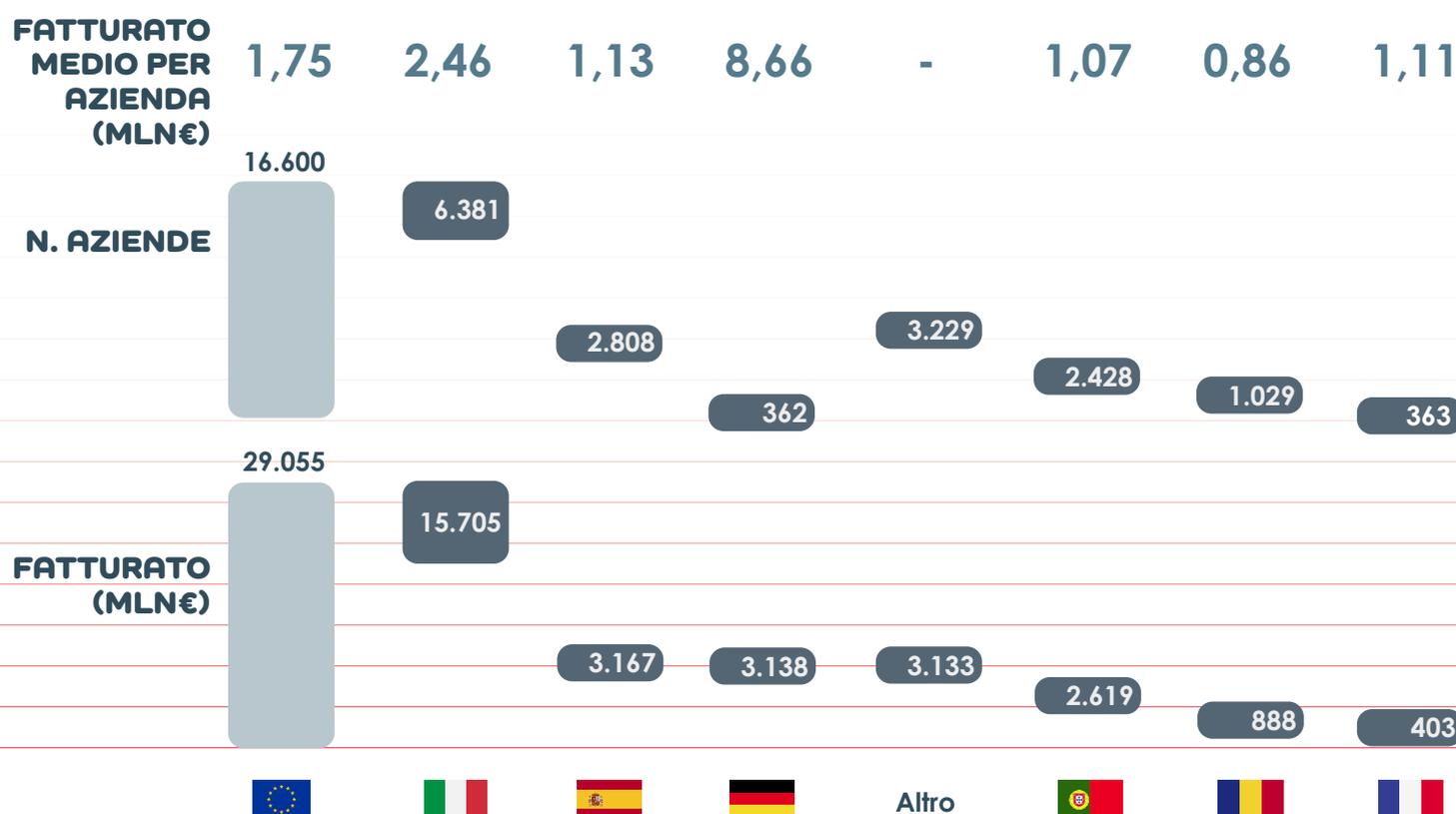
 **CINA**

La **Francia** è sempre in testa in quanto le quote di export comprendono le produzioni effettuate conto terzi per le **griffe** d'alta moda del **lusso** francese, strettamente collegate allo stato di salute dell'intera filiera del Distretto Calzaturiero del Brenta.

Importante segnalare un incremento dell'export verso Russia e Ucraina con valori medi più vicini a quelli riscontrati prima della crisi militare iniziata a fine febbraio 2022.

Sul fronte **import**, come confermato dal Fashion Consumer panel di Sita Ricerca, sia la spesa (-1,5%) sia la quantità di calzature acquistate (-3%), hanno registrato lievi flessioni rispetto al 2022, segnale che l'attenzione degli italiani su questo comparto è cresciuta, portando ad acquisti più oculati o concentrati durante i periodi di saldo.





Il **primato italiano** in Europa si conferma sia per fatturato (15,7 mld€) sia per numero di aziende (6.381), seguono Spagna e Germania.

La calzatura in Italia contribuisce al 54% del fatturato europeo.

Importante ricordare che, in tutti i principali paesi europei, le **aziende** sono **mediamente** di **piccole** dimensioni. L'unica eccezione è rappresentata dalla Germania dove le calzature vengono prodotte in serie da aziende più grandi e strutturate dove vengono meno artigianalità e manualità.

La Germania rappresenta infatti un outlier rispetto al fatturato medio per azienda.

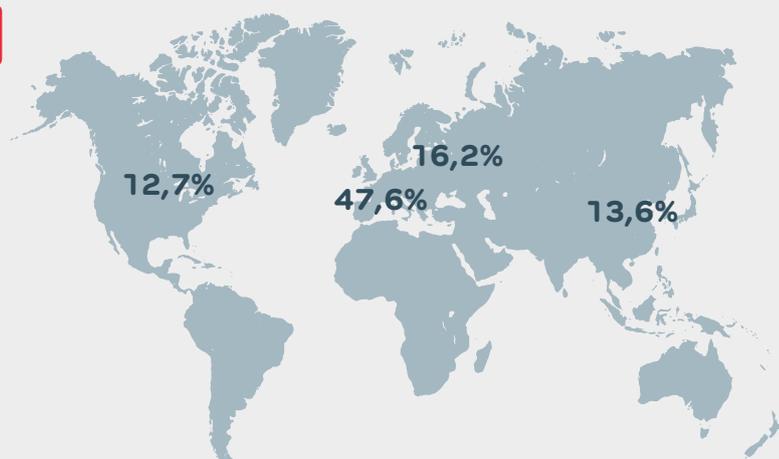
Fonte: elaborazione su dati Eurostat, anno 2023.

CONFRONTA DATI CON L'EDIZIONE PRECEDENTE



Il settore della calzatura in Italia

Focus Italia e Veneto



Un 2023 altalenante

Nel **2023**, il settore calzaturiero italiano ha vissuto un anno caratterizzato da una soddisfazione alternata. Il primo semestre ha mostrato performance eccellenti, con una domanda in forte crescita e un export vivace.

Tuttavia, nel corso del secondo semestre è divenuto evidente che **l'entusiasmo iniziale del 2023 avrebbe perso vigore**, portando a un notevole rallentamento, in particolare **nei volumi di produzione** e di **export**.

La contrazione della domanda in termini di quantità, sia sul fronte interno sia sui mercati internazionali, ha fortemente penalizzato la produzione nazionale.

Le principali aree di destinazione dell'export italiano sono, in ordine di importanza: l'Unione Europea (UE27, post Brexit), che rappresenta il 47,6% del totale; gli altri Paesi europei, con una quota del 16,2%; il Far East, con il 13,6%; e il Nord America, che copre il 12,7%.

Nonostante il settore si distingua per una forte domanda proveniente dall'estero, i dati relativi al **consumo interno italiano** non risultano altrettanto incoraggianti, di conseguenza la produzione per il consumo interno, in numero di paia, è **diminuita** del -4,1% rispetto al 2022.

La battuta d'arresto

Il **calo di produzione generalizzato** ha riportato il valore della produzione nazionale a 148 milioni di paia (-8,6%) tornando a valori del 2021 e riducendo la ripresa registrata durante il 2022.

Tale scenario è stato **confermato** dai numerosi imprenditori **intervistati** nei primi mesi del 2024 al fine di redigere questo Outlook.

Per soddisfare la domanda, le griffe d'alta moda, per quanto possibile, hanno scelto di ridurre gli stock di magazzino ottimizzando le collezioni già prodotte.

Tale tendenza sembra confermata dalle prime stime del 2024 curate da Assocalzaturifici.

Il **conflitto Russia-Ucraina** e lo scoppio della più recente **guerra Israeliano-Palestinese**, con conseguenti rischi di escalation, hanno complicato ulteriormente l'andamento di questo settore, senza contare i numerosi **incrementi di prezzo** della materia prima e della maggior parte dei costi connessi che non hanno agevolato il recupero di marginalità sperato.

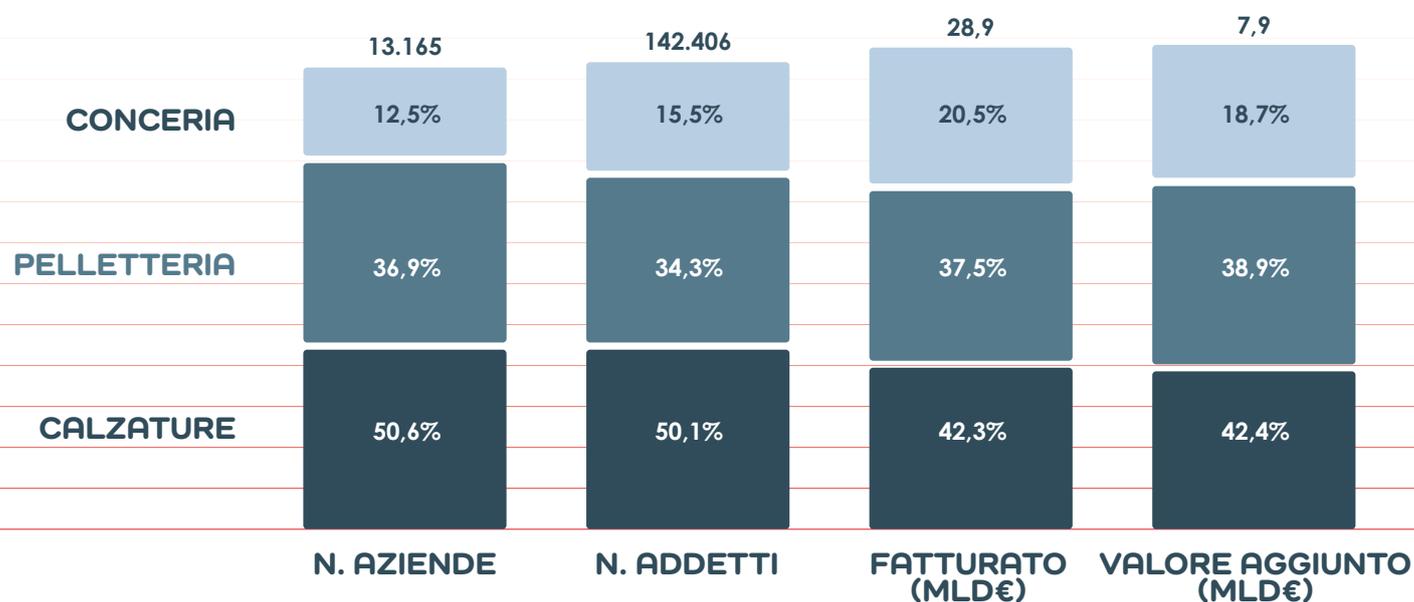


Comparto pelle

Il comparto pelle comprende le attività legate ai processi di: **conceria, pelletteria e calzatura**. Quest'ultima, in quanto filiera più labour intensive, si distingue per il maggior numero di imprese e addetti, oltre che per il fatturato e il valore aggiunto.

Tuttavia, queste due ultime voci hanno registrato una lieve redistribuzione percentuale a favore del settore della pelletteria rispetto ai dati del 2020.

FATTURATO, NUMERO DI AZIENDE E OCCUPATI DEL COMPARTO PELLE, 2021



Fonte: elaborazione su dati Istat, anno 2021.

 CONFRONTA DATI CON L'EDIZIONE PRECEDENTE



Risorse umane e numero aziende

L'Italia ha una **forte tradizione distrettuale** e calzaturiera; oltre il 70% della demografia calzaturiera italiana si concentra in 4 regioni: Marche, Toscana, Veneto e Campania.

Come più volte sottolineato nella prima edizione dell'Osservatorio sul Distretto della Riviera del Brenta, **l'Italia ha una forte tradizione distrettuale** calzaturiera; è composta da una struttura polverizzata e fortemente concentrata in alcune aree a forte vocazione per la produzione di scarpe di fascia alta e medio-alta.

La demografia calzaturiera si concentra tra Marche, Toscana, Veneto e Campania che insieme formano il 79% delle aziende italiane ed il 73% delle persone impiegate.

Il **numero di aziende**, che fabbricano calzature in Italia, risulta in **contrazione**, -1,7%, rispetto al 2021.

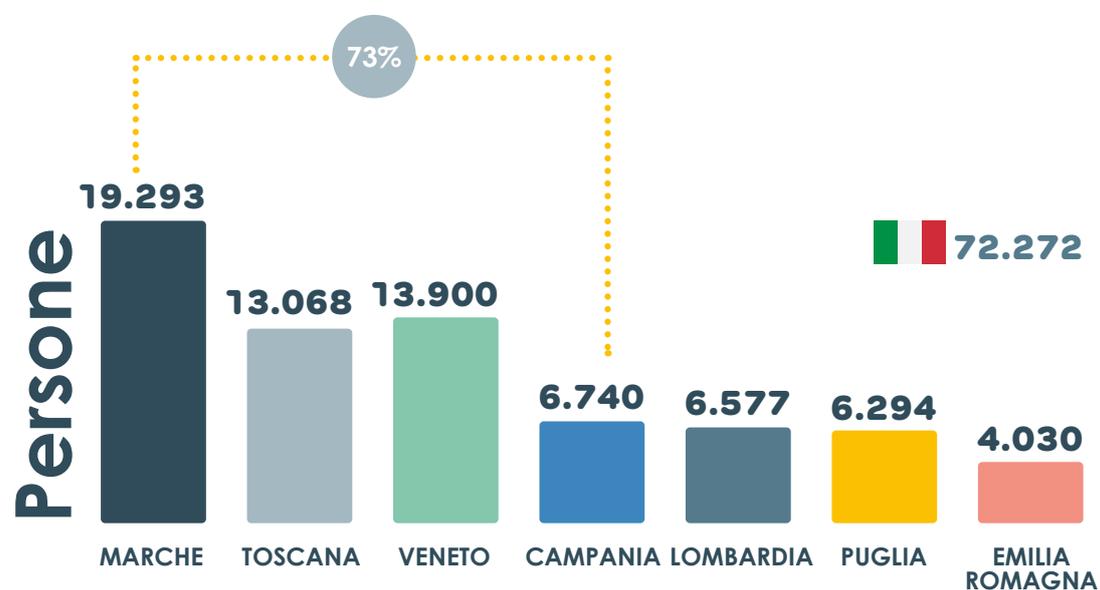
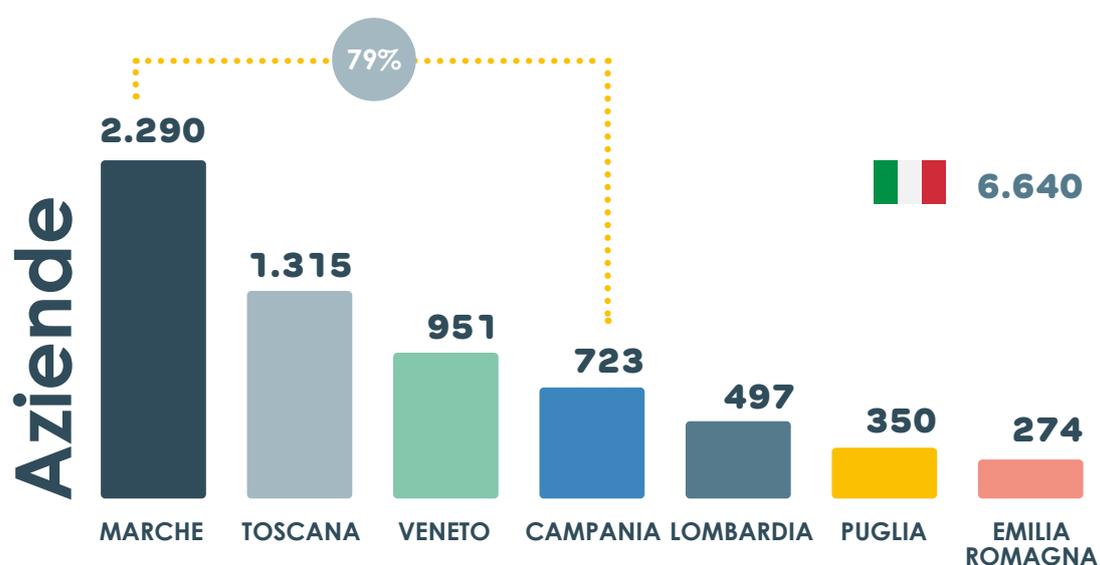
Questo dato si contrappone ad un **aumento delle persone** attestando un aumento di occupazione nelle aziende più resilienti al mercato, come i brand, o nate da incorporazioni di più realtà.

In Italia, infatti, lo scenario è positivo in quanto si registra un aumento del +2,86% del numero di risorse umane del settore.

In Veneto nel 2022 sono leggermente diminuiti rispetto al 2021 il numero di aziende (-1,35%) ma non il numero di risorse umane (+4,70%).

Fonte: elaborazione su dati Istat, anno, 2022.

NUMERO DI AZIENDE E ADDETTI REGIONALI, 2022

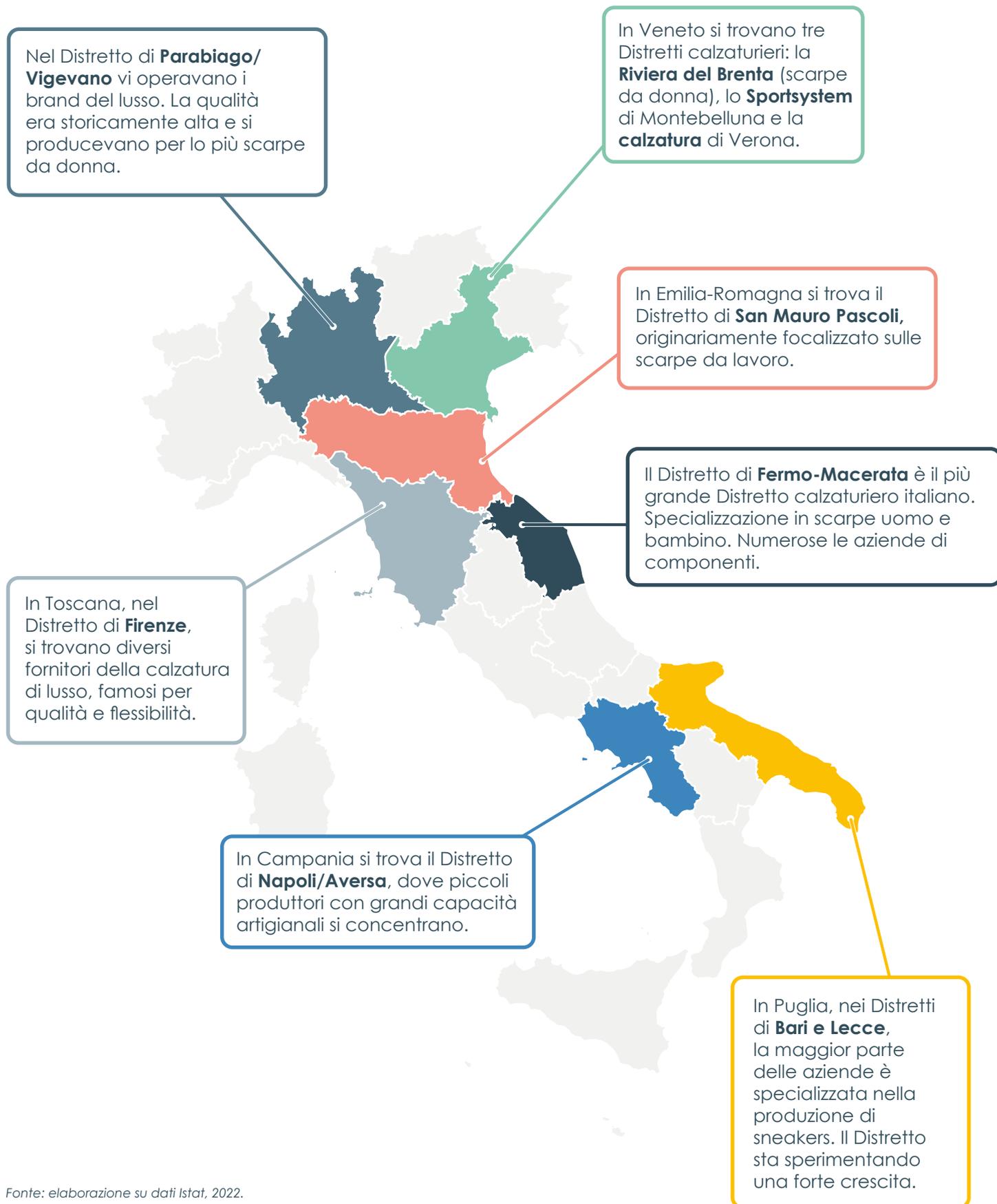


Fonte: elaborazione su dati Istat, 2022.

CONFRONTA DATI CON L'EDIZIONE PRECEDENTE



PRINCIPALI DISTRETTI CALZATURIERI ITALIANI



Fonte: elaborazione su dati Istat, 2022.

Rispetto ai primi dati analizzati, relativi al 2015, nel 2022 il **Veneto** risulta in contrazione per numero d'Aziende mentre il numero di persone è sostanzialmente stabile.

Anche nel 2022 l'ondata di **sneakerizzazione** ha continuato ad incentivare le assunzioni del Distretto pugliese, probabilmente agevolato anche dalla mancanza di opportunità che il tessuto lavorativo dell'Italia meridionale offre rispetto alla più industrializzata Italia settentrionale.

Analizzando i dati delle risorse umane si nota che la maggior parte dei distretti non sono riusciti a superare i livelli occupazionali del 2015.

Questo è attribuibile a diversi fattori: **tecnologie sempre più efficienti, aumento di produttività per addetto, mancato rinnovo generazionale**. Quest'ultimo fattore è considerato il tallone d'Achille in quanto il lavoro nel settore delle calzature non è considerato di tendenza tra le nuove leve perché, erroneamente, ritenuto a basso valore aggiunto e meno stimolante.

Mansioni ricche di tradizione e arte come l'orlatrice, il premontatore, il finitore, il modellista etc..., non vengono percepite per il loro potenziale.

Le risorse già impiegate nei calzaturifici, tuttavia, affermano di non voler lasciare il settore, poiché lo considerano **altamente creativo**, ben remunerato (con stipendi che possono superare i 40/45 mila euro annui per le figure specializzate), di impatto e con un buon work-life balance.

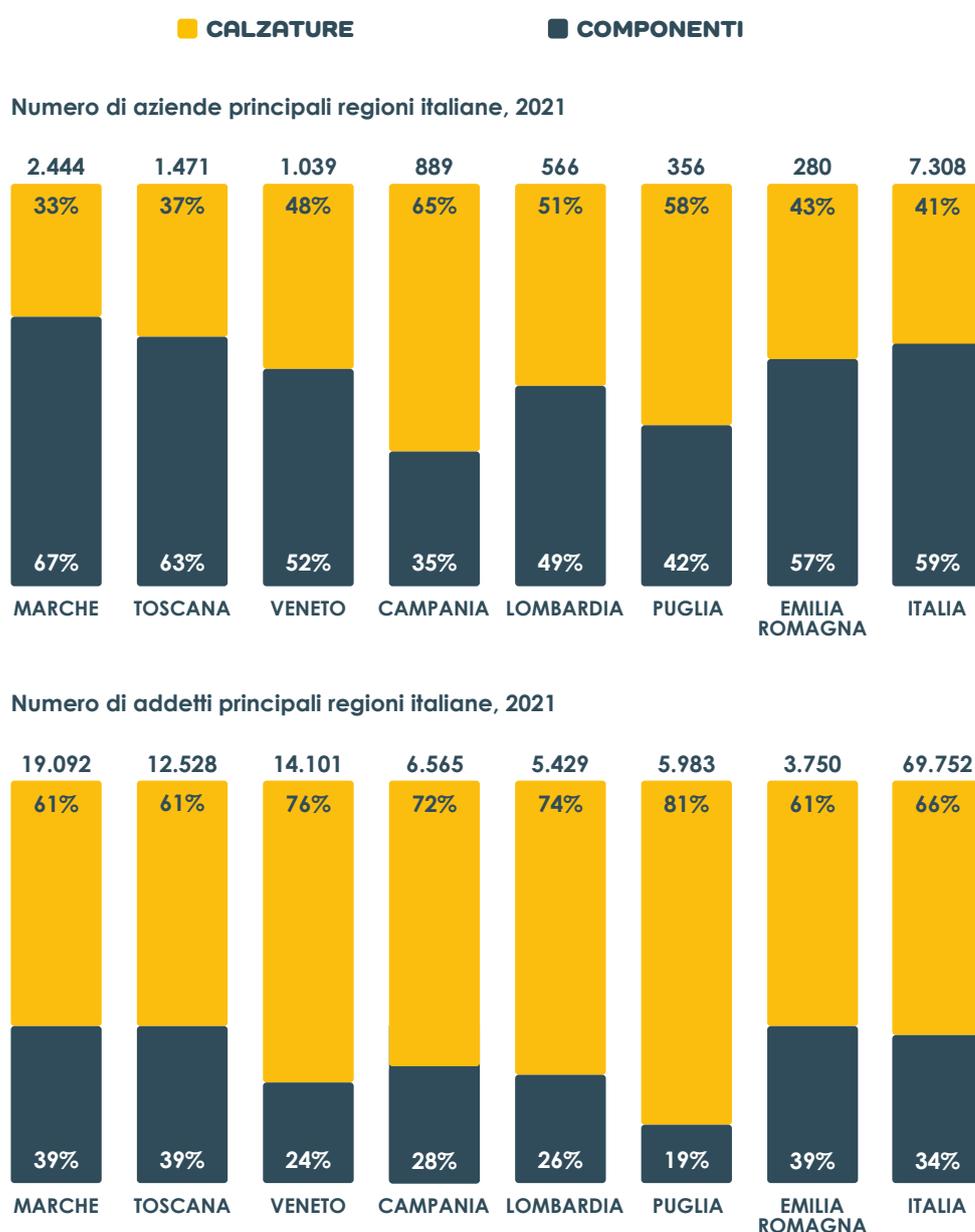




Osservando la classificazione della tipologia di aziende presenti nei Distretti, calzaturifici ed aziende di componenti, si nota come in Veneto la proporzione è leggermente variata a favore dei calzaturifici, tenuto conto che il numero totale delle aziende è cresciuto rispetto al 2020, data dell'ultima rilevazione disponibile.

Il numero di risorse umane, seppur in crescita, sta seguendo questo trend in modo più graduale.

Resta comunque vero che **le aziende di componentistica sono più numerose rispetto ai calzaturifici**, mentre questi ultimi impiegano una maggiore quantità di manodopera per eseguire lavorazioni artigianali, dando vita a prodotti pregiati, apprezzati e invidiati in tutto il mondo.



Fonte: elaborazione su dati Istat 2021.

CONFRONTA DATI CON L'EDIZIONE PRECEDENTE

Focus Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta



Numeri del Distretto

AZIENDE

circa 8% delle aziende
di calzature italiane

507

RISORSE UMANE DISTRETTO (K)

circa 10% delle
persone impiegate
nei distretti calzaturieri
italiani

6.2

FATTURATO (MLD€)*

circa il 13,5% del
fatturato del settore in
Italia

2

PAIA DI CALZATURE (MLN)*

circa il 13% della
produzione di
Calzature in Italia

20

elaborazione su dati Istat 2022
(*) e su dati Assocalzaturifici 2023.

 CONFRONTA DATI CON L'EDIZIONE PRECEDENTE



Distretto della Riviera del Brenta: terzo per numero di persone e aziende

Da un'analisi dei dati consolidati al 2022, sul Distretto della Riviera del Brenta si registra un **aumento** del 6,15% del **numero di risorse umane**, ovvero un 10% della forza lavoro occupata nelle aree distrettuali della calzatura in Italia.

Il **numero di aziende** resta pressoché **invariato** rispetto all'anno di rilevazione precedente (2021) sintomo, in valore assoluto, della **stabilità della filiera**, elemento molto importante anche per i rapporti con le griffe d'alta moda.

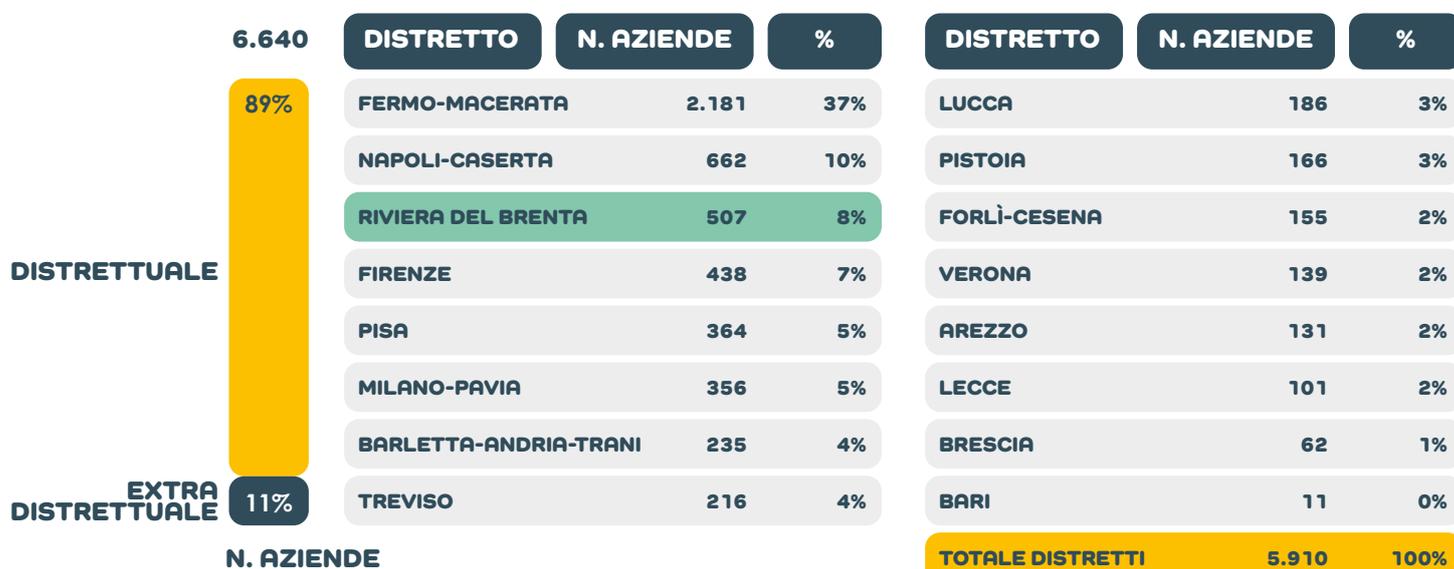
Il Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta **risulta 3° in Italia** sia per numero di risorse sia per numero di aziende e si conferma come uno dei Distretti italiani più influenti del settore moda, con prodotti di alta gamma, prevalentemente dedicati alle donne.

Lo precedono, per numerosità d'aziende e risorse umane, solamente Fermo-Macerata (1°) e Napoli-Caserta (2°).

NUMERO DI RISORSE DEI DISTRETTI DELLA CALZATURA* ITALIANI, 2022



NUMERO DI AZIENDE DEI DISTRETTI DELLA CALZATURA* ITALIANI, 2022



Fonte: elaborazione su dati Istat 2022.

(*) Il dato fa riferimento ad aziende di calzature e di componenti.

CONFRONTA DATI CON L'EDIZIONE PRECEDENTE



Risorse umane e formazione

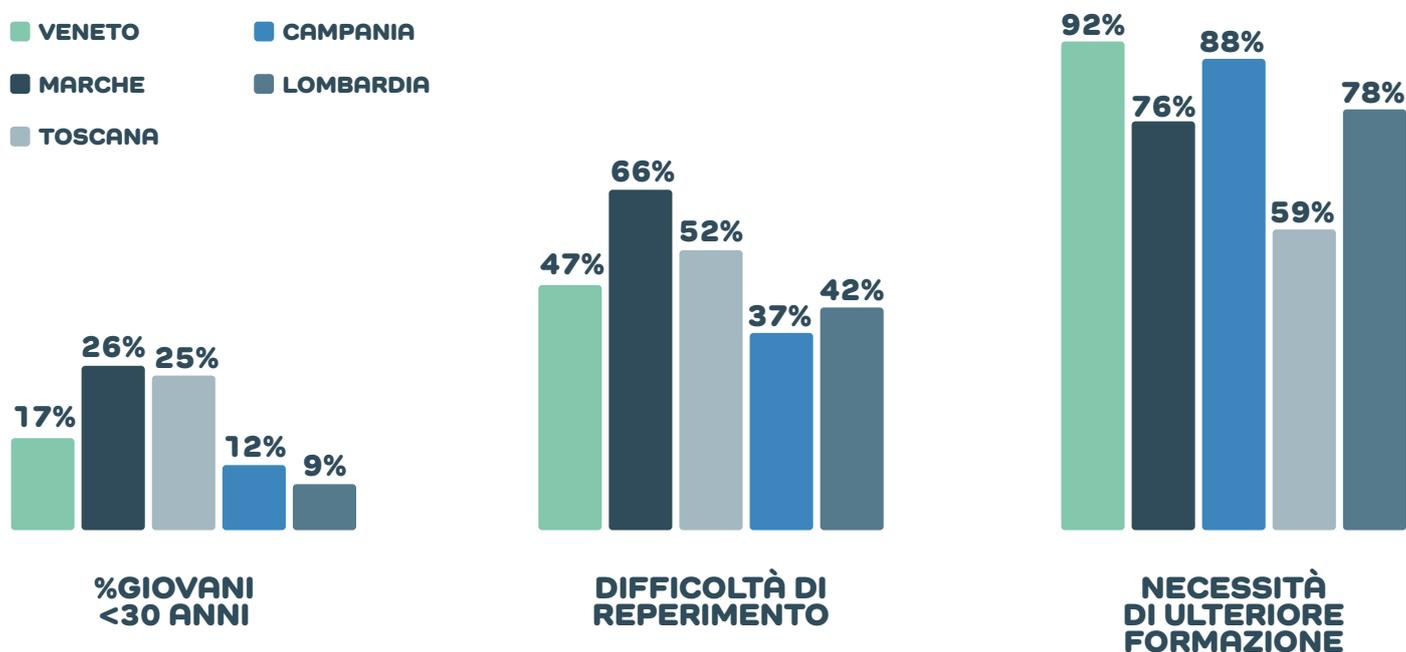
Permane una situazione incerta sul reperimento delle risorse umane in tutti i principali Distretti italiani delle calzature.

In Veneto, rispetto al 2022, aumenta la **necessità** di ulteriore **formazione** (+10 punti percentuali), **scende** leggermente la **difficoltà di reperimento** (-3 punti percentuali) ed **aumenta l'impiego di giovani** under 30 (+5 punti percentuali).

Nel Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta resta centrale la formazione d'eccellenza erogata dal **Politecnico Calzaturiero**, anche in collaborazione ai Brand del lusso.

Sviluppare le competenze di giovani talenti e agevolare il passaggio di know-how è di fondamentale importanza per garantire al Distretto un futuro ricco di nuove idee, punti di vista e approcci al lavoro moderni e lungimiranti, oltre a standard di specializzazione di altissimo livello.

% di Giovani, difficoltà di reperimento e necessità di ulteriore formazione nel settore calzaturiero in nelle prime 5 regioni per fatturato, 2022



Fonte: elaborazione su dati Unioncamere – ANPAL, Sistema informativo Excelsior.

CONFRONTA DATI CON L'EDIZIONE PRECEDENTE



Sfide per il
futuro

Il settore della calzatura si trova a dover far fronte a diverse sfide in un 2024 che, dai primi segnali, non sembra brillare sotto diversi punti di vista. La nostra ricerca ha identificato le sfide più impegnative:

Digitalizzazione

Il tema della digitalizzazione risuona trasversalmente in vari ambiti come l'ottimizzazione della produzione e della logistica, l'attenta gestione informatizzata delle scorte, il rinnovo dei macchinari tramite le agevolazioni fiscali (Piano industria 4.0 / Piano transizione 4.0),

la gestione automatizzata dei magazzini, la gestione dei processi con sistemi gestionali evoluti e coordinati con i processi produttivi, il controllo di qualità per la riduzione al minimo di prodotti non conformi.

ESG (Environmental, Social, Governance)

Sia i consumatori sia le Istituzioni pongono sempre più attenzione ai temi ESG legati alle calzature. Nell'analisi di "Just Fashion Transition 2023" di TEHA il dato più interessante che emerge è che le principali 100 aziende del

fashion europee hanno incrementato del 17% i propri presidi di sostenibilità negli ambiti ESG. La prima classificata soddisfa solo il 70% di tali requisiti. Questo fa trasparire che il percorso verso la transizione ecologica è ancora lungo.

PUNTI DI ATTENZIONE



01.

Materiali tradizionalmente utilizzati nei processi in quanto solo in parte riciclabili oltre che inquinanti se non trattati con le dovute accortezze (solventi volatili e non, vernici, collanti). Molti produttori, specialmente di lusso, stanno indirizzando la filiera nell'utilizzo di soluzioni più sostenibili;



02.

Contenimento delle **emissioni** di CO₂;



03.

Riciclabilità del prodotto finito e degli imballaggi, impatto sull'ambiente;



04.

Tracciabilità delle lavorazioni

Questi temi, se perseguiti e valorizzati, avranno un enorme beneficio in tema ambientale e porteranno il consumatore ad una maggiore **fedeltà** ed **affezione** al brand ed ai suoi prodotti.



Inflazione

Nonostante nel 2023 si sia osservato un rallentamento dell'inflazione, le tensioni geopolitiche esplose in Medio Oriente nell'ultimo trimestre dell'anno hanno generato un'ampia e diffusa preoccupazione riguardo agli impatti potenziali, in particolare sui costi

delle materie prime e, soprattutto, sui prezzi dell'energia. Questi sviluppi aggiungono incertezza al settore della calzatura, che potrebbe subire ulteriori pressioni sui costi produttivi e operativi nel 2024.



Mergers and Acquisitions (M&A)

In crescita le operazioni di M&A legate alla supply chain sia lato fornitori sia da parte dei marchi luxury che investono nell'integrazione verticale per presidiare tutta la filiera produttiva e di approvvigionamento dei materiali.

Questo tramite operazioni di acquisizione di aziende terziste. Da una analisi di Pambianco, nel 2022 sono state effettuate più di 40 operazioni di M&A di filiera (emergono Lvmh, Prada e Golden Goose che ha acquisito il suo fornitore Italian Fashion Team).

Sfide per il distretto

Ponendo il focus sul Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta i fattori critici del business per le imprese terziste in sub-fornitura sono inoltre:

01.

Innalzamento della **qualità** del servizio (velocità, rapidità, assistenza pre e post vendita)

02.

Elevata **specializzazione** che permette di distinguersi dai competitor

03.

Passaggi generazionali della **governance**

04.

Formazione continua delle risorse umane per migliorare il know-how

05.

Differenziazione dei **contratti** di fornitura

06.

Controllo dei **costi**



Nota metodologica



Questo Outlook è stato realizzato attraverso analisi di diverse fonti autorevoli ovvero: Eurostat, Assocalzaturifici, Confindustria Moda, Istat, Unioncamere-Anpal (sistema Excelsior), Cerved Sirc, Fashion Consumer Panel (Sita Ricerca), TEHA-Ambrosetti.

Il tutto con la supervisione scientifica di The European House Ambrosetti (TEHA).

Le osservazioni presenti in queste pagine potrebbero non essere esaustive, in quanto non è possibile garantire la loro assoluta accuratezza in quanto frutto anche di rielaborazioni e survey.

Questa pubblicazione viene fornita unicamente a scopo informativo e descrittivo e non va intesa di alcun modo come un consiglio di investimento, ma come approfondimento di un settore del Made in Italy che Cherry Bank voleva analizzare e far conoscere al maggior numero di persone.

Ringraziamo inoltre NICE Footwear ed il Museo della Calzatura di Villa Foscari-Rossi per averci dato la possibilità di condividere il materiale grafico/fotografico, consentendo di rendere l'Outlook più appagante e piacevole nella lettura.





361/2/28

